

C.Ar.D e gli oggetti quotidiani si fanno arte

A Pianello presentati i primi tre artisti americani del Festival, al via il 12 settembre

PIANELLO - C. Ar. D ha scelto di partire dagli "americani". Il festival diffuso di arte e design contemporanei che il 12 di settembre aprirà i battenti tra la Valtidone e la Valluretta ha vissuto l'altra sera un'anteprima sulla spinta di tre artisti americani che per primi in teatro a Pianello si sono raccontati al pubblico presente. Si è trattato dei due artisti di fama internazionale già affermati Jessica Stockholder e James Hyde e del giovane e talentuoso Rashawn Griffin. «Tutti e tre - ha precisato lo storico e critico dell'arte Cristina Baldacci che ha moderato l'incontro con il pubblico - stanno già lavorando all'installazione delle opere che potrete ammirare in occasione di C. Ar. D». Durante il festival diffuso, che fino al 12 di ottobre porterà oltre una ventina di artisti ad esporre nei luoghi più suggestivi di Pianello, Agazzano, Gazzola e Piozzano, i tre saranno infatti presenti

con le loro installazioni. Tutti, seppure seguano percorsi artistici differenti, sono accomunati dall'utilizzo di materiali o oggetti che derivano dal quotidiano. Oggetti che ognuno assembla, destruttura e di nuovo ricostruisce fino a dar loro una nuova vita. Minimo comune denominatore e base di partenza resta sempre la pittura.

«Mi sono sempre reputato un pittore - ha dichiarato Hyde intervistato da Cristina Baldacci - fin dall'inizio e cioè da un momento in cui si pensava che la pittura non avesse più nulla da dire». Classe 1958, originario di Filadelfia, James Hyde vive e lavora a Brooklyn. Durante C. Ar. D. esporrà nei magazzini di via Mascaretti a Pianello. «La sua sarà una mostra retrospettiva sui suoi ultimi venti anni di attività artistica» ha spiegato la moderatrice. Artista poliedrico Hyde esporrà ad esempio i suoi box di vetro con all'interno costruzioni

fatte di legno e carta, affreschi su pezzi di polistirolo, i "cast glasses" (strutture in vetro fuso e acciaio cui l'artista aggiunge dettagli fotografici) e i "wall drawings", decorazioni su muro fatti con bande di nylon. «Sono interessata a tutto ciò che fa parte del quotidiano, mi piace utilizzare oggetti che danno il senso dell'immediatezza e creare opere da cui traspaia il contrasto tra esperienza fisica e il tempo interiore dell'esperienza», ha dichiarato invece Jessica Stockholder. Classe 1959, originaria di Seattle, l'artista lavora a Chicago e ha esposto nei maggiori musei di New York, Madrid, Parigi. Durante il festival organizzato da Daniela Volpi e Paolo Baldacci esporrà nel vecchio bocciodromo di Pianello e a Lisignano, dove installerà anche un'opera creata appositamente per C. Ar. D. «L'artista ama raccogliere oggetti di u-

so sia domestico che industriale - ha spiegato il critico Cristina Baldacci - che poi assembla in costruzioni equilibrate sia dal punto di vista strutturale che cromatico». Classe 1980, originario di Los Angeles, Rashawn Griffin vive e lavora a New York ed è considerato uno degli artisti più talentuosi nel panorama internazionale. Esporrà nell'ex Consorzio di Piozzano dove si potranno ammirare le sue installazioni dove monta a collage, assembla e introduce elementi di passamaneria. «Opere raffinate e spiritose al tempo stesso - ha sottolineato Baldacci - che rispecchiano la personalità dell'artista il quale lavora anche con le parole, componendo poesie». «Non esiste un modo di guardare le cose - ha affermato il giovane artista - ma piuttosto un modo in cui ogni persona osserva le cose del mondo».

Mariangela Milani

I tre artisti americani nel teatro di Pianello. Da sinistra: James Hyde, Rashawn Griffin e Jessica Stockholder presentati dal critico d'arte Cristina Baldacci (foto Bersani)

